



FESTEN. IL GIOCO DELLA VERITÀ

Festen. Il gioco della verità. Una favola contemporanea porta sul palco la sceneggiatura del film danese del 1998 diretto da Thomas Vinterberg e sceneggiato da Mogens Rukov: la prima opera aderente al manifesto Dogma95 e vincitore del premio della giuria al 51° Festival di Cannes.

La festa di compleanno del capostipite di una ricca famiglia danese si trasforma in un gioco al massacro volto a mettere in discussione, in un crescendo di tensione, il precario equilibrio familiare fondato su rapporti ipocriti, indicibili segreti, relazioni di potere malsane. Ad accendere la miccia è il discorso di auguri del figlio maggiore Christian, che porterà alla disgregazione della maschera dietro alla quale è nascosto il lato oscuro della famiglia. Spiega il regista Marco Lorenzi, che ha anche curato con Lorenzo De Iacovo la traduzione italiana e la riscrittura: «*Festen* è la storia del tabù più grande che possiamo immaginare, qualcosa che la società ha difficoltà a guardare negli occhi. È una festa di famiglia per celebrare i sessant'anni del patriarca. Una rivoluzione per ribaltare un mondo che non ci piace, quello dei nostri padri».

L'opera scava all'interno dei tabù più scomodi, affrontando la relazione con la figura paterna, il rapporto con il potere, con l'autorità imposta. Impossibile non pensare dunque ad Amleto, alla tragedia greca ma anche all'universo favolistico dei Fratelli Grimm. Chi potrebbe mai tentare di rovesciare il mondo dei nostri padri? Il loro modo di pensare, la loro visione della vita, i loro progetti futuri modellano l'esistenza dei posteri, lasciando la loro impronta per sempre. In questo campo minato il teatro è costretto a spingersi al di là del limite, in uno spazio mai esplorato: a costo di sbagliare, di venire meno a sé stessi, è necessario muoversi al di fuori dal tracciato per accettare il rischio. *Festen* è una sfida alla ricerca dell'impossibile: guardare questo mondo con occhi diversi, esplorare spazi non ancora battuti. Fare la rivoluzione. È una nuova produzione TPE – Teatro Piemonte Europa, Elsinor Soc. Coop., Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Solares Fondazione delle Arti.

DAL FILM DI **THOMAS VINTERBERG, MOGENS RUKOV**
ADATTAMENTO DALLA SCENEGGIATURA DI **BO HR. HANSEN**
VERSIONE ITALIANA E RISCrittURA DI **LORENZO DE IACOVO E MARCO LORENZI**
CON **DANILO NIGRELLI, IRENE IVALDI, ROBERTA CALIA, YURI D'AGOSTINO, ELIO D'ALESSANDRO, ROBERTA LANAVE, BARBARA MAZZI, RAFFAELE MUSELLA, ANGELO TRONCA**
REGIA **MARCO LORENZI**
ASSISTENTE ALLA REGIA **NOEMI GRASSO** / DRAMATURG **ANNE HIRTH**
VISUAL CONCEPT E VIDEO **ELEONORA DIANA**
SOUND DESIGNER **GIORGIO TEDESCO** / LUCI **LINK-BOY (ELEONORA DIANA & GIORGIO TEDESCO)**
COSTUMI **ALESSIO ROSATI**
PRODUZIONE **TPE – TEATRO PIEMONTE EUROPA, ELSINOR CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE, TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA, SOLARES FONDAZIONE DELLE ARTI**
IN COLLABORAZIONE CON **IL MULINO DI AMLETO**

NUOVA PRODUZIONE
debutto 2021

